La conferenza mondiale di Copenhagen

Vaccinazione cocktail assieme all'antipolio

La proposta è stata fatta dai medici canadesi sulla base di una lunga sperimentazione - Attesa per la relazione del dottor Salk

(Nostro servizio particolare)

COPENHAGEN, 27. — Alla seconda giornata della «quinta conferenza mondiale per la lotta contro la polio» ha svolto oggi una relazione sul «cocktail di vaccini per l'infanzia» lo scienziato canadese dr. D. Macleod. Egli ha fornito dati statistici sull'impiego, di uso già relativamente corrente nel Canadà, di vaccini plurimi per l'immunizzazione dei bambini, ed ha affermato che «la strada futura delle vaccinazioni e innegabilmente questa: la plurivaccinazione contemporanea significa, in termini pratici e prima ancora della sua importanza scientifica, un duplice consistente risparmio: di spesa per i genitori, di personale operativo per gli organismi di tutela della senità nazionale».

Secondo il dr. Macleod, già ora si è agli inizi della produzione di massa dei plurivaccini. Essi, in particolare per ciò che concerne il Canadà, «hanno da tempo superato la fase sperimentale». La «vaccinazione cocktail», come la definiscono gli stessi scienziati con un termine manifestamente di origini poco auliche, viene praticata ai bambini nei primi tre mesi di vita.

Macleod ha compiuto centinaia di esperimenti con un vaccino «quadruplo», efficace per l'immunizzazione contro la difterite, la tosse convulsa, il tetano e la paralisi infantile. «In tutti i casi da noi trattati — ha detto lo scienziato di Toronto — abbiamo constatato che l'immunizzazione antipolio data dal vaccino quadrivalente da noi impiegato non era in nulla inferiore a quella data dall'impiego del solo vaccino antipolio». Le autorità canadesi non hanno ancora fatto entrare la vaccinazione plurivalente nell'uso corrente per motivi pratici: i quantitativi disponibili non sono ancora sufficienti». Ma attualmente grandi laboratori stanno preparando quantitativi tali di vaccino plurimo da ritenere che l'ostacolo pratico decadrà quanto prima. Per il momento comunque si usa il vaccino-cocktail «in coincidenza della terza o della quarta iniezione antipolio con vaccino Salk». In occasione di tale iniezione (quella detta «di richiamo»), i canadesi sogliono somministrare al bambino un vaccino «almeno trivalente»: con un quantitativo di vaccino misto che comprende i tre fattori immunizzanti.

Non è stata sin qui letta, fino al momento in cui telefoniamo (ma oggi le sedute prevedono anche un raduno serale dei congressisti) la relazione che secondo molti dovrebbe costituire il «clou» del raduno di Copenhagen: un intervento del dr. Jonas Salk, lo scopritore del primo vaccino antipolio. Della sua relazione lo stesso Salk ha lasciato capire che comprenderà «una importante rivelazione». Si congettura sul tenore di questa rivelazione: secondo alcuni essa verterà senz'altro sulla polio, data la natura del congresso in corso, e verrà ad inserirsi autorevolmente nella «polemica» che divide la scienza mondiale in due gruppi (quello dei sostenitori della preminenza del vaccino «a virus morto», del tipo Salk, e l'altro dei fautori del vaccino «vivo» del dr. Sabin). Secondo altri, Salk riferirà sui nuovi studi cui egli si è dedicato dopo la sensazionale scoperta del vaccino antipolio: studi, come è noto, sui tumori, destinati si spera ad avvicinare il momento in cui sarà possibile debellare la terribile malattia del secolo, il cancro.

Prima di Macleod avevano riferito congiuntamente, in una relazione a firma di diversi scienziati russi, i medici che hanno curato la vaccinazione su vasta scala dei bambini dell'URSS col vaccino «vivo» del tipo Sabin. Le cifre su questa vaccinazione di massa nell'URSS sono già note anche in occidente: la relazione ha puntualizzato sia l'assenza di «incidenti» pur nella ampiezza dell'esperimento svolto, sia la già provata caratteristica dei vaccini «vivi» di prolungare l'immunizzazione per un periodo di gran lunga superiore a quello concesso dal vaccino Salk. I russi sostengono di avere constatato che l'emissione dal corpo del vaccinato di residui attivi della vaccinazione (il vaccino vivo preso per via orale si moltiplica nel corpo del paziente) «ha luogo senza interruzione per mesi: in molti casi l'espulsione di elementi immunizzanti era certa ancora dopo cinque mesi dalla vaccinazione».

L'importanza di questa continua espulsione di vaccini vivi è duplice: non solo essa fortifica i mezzi di difesa del singolo, ma annienta i germi della polio anche «al di fuori» del singolo vaccino Salk: il quale non uccide i germi ma si limita ad evitare che essi attacchino il vaccinato.

ROTH JAKMANN

Nel Nepal fossili di un animale vissuto un milione d'anni fa

KATHMANDU, 27. — Una nota ufficiale pubblicata dalla sezione archeologica del governo del Nepal annuncia che un mascellare fossilizzato appartenuto a un animale preistorico che sarebbe vissuto un milione di anni fa è stato scoperto a Laliptur.

Questo frammento osseo, di un animale non ancora identificato, pesa circa 30 chili. E' lungo circa 37 centimetri e largo 60 con uno spessore di 25

A Nashville negli Stati Uniti

Incendio al carcere

NASHVILLE (Tennessee) — Un enorme incendio sta distruggendo una parte della prigione di Stato a Nashville. Il direttore Lynn Bomar ritiene che esso sia stato deliberatamente appiccato da amici di prigionieri che stavano conducendo uno sciopero della fame. Alcune guardie hanno esploso colpi contro tre carcerati che cercavano di impedire ai pompieri di sedare l'incendio. Nessuno di loro è stato ferito gravemente (Telefoto)

Verso la conclusione della Convenzione

Nixon candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti

Ancora incerta la scelta per la vice-presidenza - Compromesso sulla questione razziale alle spalle dei negri - Due discorsi di Eisenhower in polemica col socialismo

CHICAGO, 27. — La designazione ufficiale di Nixon come candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti è attesa da un istante all'altro. Essa è ormai certa e sarà senz'altro proclamata in giornata: solo la forte differenza di orario non consente ancora di annunciarla come già avvenuta. Tutto è pronto comunque per dare all'avvenimento quell'imponente cornice pubblicitaria che è destinata ad impressionare l'elettore americano. L'elezione di Nixon dovrebbe avvenire fin dal primo scrutinio: egli si trova infatti praticamente senza rivali capaci di contendergli il passo.

Nei conciliaboli dell'ultima ora Nixon ha potuto eliminare senza troppe difficoltà anche le ultime divergenze programmatiche che egli aveva avuto con l'apposita commissione della Convenzione repubblicana a proposito del problema negro. Come era prevedibile, il compromesso è avvenuto con qualche gioco di parole che appoggia in modo molto blando e inefficace talune rivendicazioni negre, senza mai spingersi tanto oltre da scontentare i razzisti bianchi, che d'altra parte possono sentirsi rassicurati dall'opera tutt'altro che favorevole ai negri svolta dai repubblicani in otto anni di amministrazione Eisenhower.

Una competizione più serrata e preannunciata invece per la scelta del candidato alla vice-presidenza, quello che in autunno dovrà affrontare in tandem con Nixon il giudizio dell'elettorato americano. Si fanno per il momento diversi nomi circa i «papabili». Le previsioni più insistenti indicano il probabile vincitore in Cabot Lodge, attualmente delegato americano presso le Nazioni Unite: gli ultimi avvenimenti diplomatici lo hanno infatti presentato alla televisione e, quindi, al pubblico americano nella veste di un «duro» anticomunista e questa sarebbe una qualità non trascurabile agli occhi dei dirigenti del partito, che si apprestano a condurre la campagna elettorale con slogan di intransigenza verso il mondo socialista. A svantaggio di Cabot Lodge vi è il fatto che egli si è già battuto contro Kennedy nel 1952 per le elezioni senatoriali del Massachussetts ed è stato battuto.

Altro candidato che ha notevoli probabilità di essere eletto è il senatore Thurston Morton del Kentucky, presidente del Comitato nazionale del partito, noto come esponente di destra. Circolano ancora i nomi di Fred Seaton, attuale ministro degli interni, Robert Anderson, segretario al Tesoro, e James Mitchell, segretario al lavoro.

Definitivamente esclusa invece, come già si sapeva, una eventuale scelta di Rockefeller.

Nell'indifferenza generale la Convenzione ha continuato per tutta la giornata ad ascoltare discorsi di delegati, cui si alternavano i soliti caroselli carnevaleschi con suoni di fanfare, lanci di coriandoli e sfilate di ragazze in costume da bagno. L'indifferenza per i discorsi e le altre manifestazioni tradizionali non è, del resto, un atteggiamento in cui si distinguano i soli delegati alla Convenzione. Anche le reazioni del pubblico americano non sono diverse. Gli esperti calcolano che i lavori nei loro momenti più importanti siano stati seguiti alla televisione da un esiguo numero di spettatori.

Può fare eccezione forse il solo momento del discorso di Eisenhower. Il presidente, come è noto, ha parlato ieri sera, preoccupandosi soprattutto di difendere il suo operato alla Casa Bianca contro i numerosi attacchi avanzati dal partito democratico. In primo luogo egli si è difeso dalla critica di aver fatto perdere agli Stati Uniti la supremazia militare nei confronti dell'Unione Sovietica. Secondo lui, gli USA sarebbero anzi oggi «la prima potenza militare del mondo».

Nella sua polemica con i sovietici Eisenhower ha poi «sparato» quella che doveva essere la grande trovata immediatamente grande diffusione pubblicitaria. Egli ha sfidato infatti i sovietici — non si sa con quanta serietà — a far svolgere una specie di referendum mondiale con cui tutti i popoli, sotto l'egida dell'ONU, dovrebbero dichiarare se preferiscono vivere con un «regime comunista» simile a quello dell'URSS o con un «regime libero» del tipo di quello degli Stati Uniti. In questa trovata non si sa che cosa colpisca di più: la superficialità grossolana o l'improvvisazione demagogica. Il presidente di una grande potenza come gli Stati Uniti non è neppure sfiorato dal sospetto che la storia dei popoli e dei regimi che essi si scelgono sia qualcosa di più complesso da come l'immagina la Convenzione repubblicana, né dall'idea che fra i due modelli che astrattamente egli vorrebbe proporgli i popoli di tutto il mondo preferiscano invece trovare nel proprio paese le vie originali per costruire la propria indipendenza innanzitutto e, quindi una società nuova senza oppressione di classe.

Lo stesso Eisenhower non ha osato formulare la scelta in quelli che sarebbero i suoi termini veri e più precisi — socialismo o capitalismo — perché già teme la risposta che ne riceverebbe. La polemica col socialismo è del resto l'ultimo chiodo fisso con cui Eisenhower conclude la sua battaglia politica. Oggi prima di lasciare Chicago, in un banchetto con gli altri capi del partito, Ike ha attaccato perfino un paese europeo, «alleato» degli Stati Uniti, che avrebbe adottato una «forma quasi integrale di socialismo democratico» (si pensa che si tratti di un paese scandinavo) e che per questo soffrirebbe «per la diffusione del suicidio, l'alcoolismo e la mancanza di ambizione». Di qui Eisenhower ha tratto la conclusione che fa bene il partito repubblicano a rifuggire dagli «estremi».

La convenzione che si è riunita per la sua quarta sessione alle 19,15 (ora locale), ha approvato senza discussioni la «piattaforma» con la quale Nixon accetta la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

Il documento è stato approvato a voce con pochissimi «no».

Prima delle votazioni il governatore dell'Oregon Mark Hatfield ha definito Nixon, nel suo discorso di designazione alla convenzione del partito repubblicano, come un uomo pienamente preparato e ben qualificato per far fronte «alla titanica tensione» che sta provando l'epoca attuale.

Nixon è stato presentato come un «combattente per la libertà» ed un «pellegrino della pace».

La pausa in USA della siderurgia

L'industria siderurgica americana continua a lavorare a ritmo ridotto. Nella prima settimana di luglio (comprendente un giorno festivo infrasettimanale) la produzione siderurgica è stata pari al 42,7 per cento della capacità degli impianti, che è la percentuale più bassa per una settimana senza scioperi dal 3 luglio 1939. Gli industriali speravano in una decisa ripresa per il mese di agosto, ma ora sembra che ciò si realizzerà in misura inferiore al previsto. All'inizio dell'anno, le previsioni produttive giungevano a 130 milioni di tonnellate d'acciaio; viceversa, oggi, gli uffici statistici calcolano che la produzione di quest'anno potrà toccare al massimo i 115 milioni di tonnellate, cifra inferiore al 1955.

I reali profitti della Montecatini

Gli oneri globali pagati dalla società Montecatini nel 1959 ai propri dipendenti, a tutti gli effetti (salari e stipendi immediati e differiti, comprensivi di tutte le voci), sono ammontati a 50.461.900.000 lire. Tale livello globale degli oneri salariali è praticamente *identico* a quello dell'anno precedente. Nel 1958, infatti, la Montecatini pagò ai propri dipendenti, a tutti gli effetti, 50.459.500.000 lire. A questa sostanziale staticità del monte paghe ha fatto riscontro un forte aumento dei profitti. Gli utili distribuiti sono saliti da 10 miliardi 847.700.000 lire nel 58 a 12.412.200.000 lire nel '59. Le immobilizzazioni (nuovi investimenti attuati con l'autofinanziamento) sono cresciute di 28 miliardi e le partecipazioni finanziarie in altre società o in società consociate sono cresciute di 4,5 miliardi. In complesso, dunque, si calcola che il monopolio Montecatini abbia realizzato nel 1959 profitti effettivi per 45 miliardi di lire.

Basso il consumo di caffè in Italia

Nel corso di una riunione a carattere internazionale svoltasi ieri a Roma, alla presenza del presidente del World Coffee Promotion Committee, del presidente del Pan American Coffee Bureau, e degli ambasciatori e addetti commerciali del Brasile, Columbia, Messico, Portogallo, India, Guatemala, Ecuador, ha pronunciato un discorso il presidente del Comitato italiano caffè, dott. Ramasco. Questi, riferendosi alle statistiche di importazione e di consumo del caffè, ha ricordato che l'Italia è al quarto posto nel mondo e al terzo fra i paesi europei come peso quantitativo totale, ma, in base al numero dei suoi abitanti, scende al tredicesimo posto, con un consumo pro-capite annuo di 1,62 kg. per persona. In Italia — ha aggiunto il dott. Ramasco — sul caffè grava una pressione fiscale pari al 165 per cento del suo valore medio, e cioè oltre 760 lire italiane al kg.

Petrolio italiano e petrolio importato

L'assemblea generale degli industriali italiani del petrolio tenutasi ieri a Milano ha approvato la relazione presentata dalla presidenza. La relazione, dopo aver esaminato il mercato dei prezzi e la produzione dalla crisi di Suez ad oggi, svolge un panorama statistico delle attività dell'industria petrolifera italiana nel 1959. In Italia esistono oggi 35 raffinerie, la cui capacità complessiva risulta di 38,5 milioni di tonnellate. La produzione italiana di petrolio greggio è stata nel 1959 di 1,7 milioni di tonnellate e soddisfa poco più del 12 per cento del nostro consumo interno. Rispetto al 1956, nel 1959 la produzione si è triplicata. Per quanto riguarda le importazioni, nel 1959 esse sono ammontate a 24 milioni 749.901 tonnellate di petrolio greggio per 269 miliardi e 718 milioni di lire, di cui il 77 per cento proveniente dal Medio Oriente. Le importazioni dall'URSS risultano triplicate dal 1957 al 1959 e più che raddoppiate nell'ultimo anno. La lavorazione delle raffinerie italiane nel 1959 ha raggiunto 26.428.000 tonnellate, con un incremento del 9,3 per cento rispetto al 1958.

I colloqui di Hammarskjoeld a Bruxelles

Il Belgio nega alle Nazioni Unite il diritto di occuparsi del Katanga

Conferenza stampa del primo ministro belga Eyskens - Gravi rivelazioni della «Pravda» sulla presenza di reparti tedesco - occidentali nel Congo

BRUXELLES, 27. — *Hammarskjoeld ha lasciato oggi alle 16 Bruxelles alla volta di Brazzaville dopo i suoi colloqui con i dirigenti belgi. Il segretario generale dell'ONU era giunto nella capitale belga questa mattina poco prima delle 10, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, ricevuto dal ministro degli esteri Pierre Wigny e dall'ambasciatore svedese a Bruxelles Hugo Wistrand.*

Dopo un breve incontro col ministro degli esteri Pierre Vigny, Hammarskjoeld si è recato dal presidente del Consiglio belga Gaston Eyskens, presso il quale era riunita la commissione speciale per il Congo comprendente il primo ministro e i due ministri degli affari africani. Intanto si provvedeva ad avvertire il palazzo reale del ritardo del Segretario generale dell'ONU, che avrebbe dovuto incontrare re Baldorino alle 12,30. Il monarca ha aspettato per tre quarti d'ora.

Successivamente la radio belga ha riferito che Hammarskjoeld avrebbe presentato al governo di Bruxelles un memorandum nel quale sulla base della decisione del Consiglio di Sicurezza ribadisce che le forze dell'ONU debbono occupare tutto il territorio del Congo, compresi il Katanga e le due basi militari di Kitona e Kamina.

Quali siano state invece le posizioni belghe si è saputo attraverso certe indiscrezioni: il governo di Bruxelles avrebbe insistito per sfuggire all'applicazione delle direttive del Consiglio di Sicurezza e avrebbe chiesto il riconoscimento dello «statu quo» nel Katanga (cioè la secessione e l'occupazione belga) e il diritto di rimanere nelle due basi succitate. C'è stato addirittura un diplomatico belga che ha dichiarato che la nuova Repubblica del Congo dovrebbe diventare territorio fiduciario dell'ONU e che tale proposta sarebbe stata avanzata a Hammarskjoeld. Fino a questo momento si ignora quali conclusioni siano state raggiunte anche perché Hammarskjoeld si è rifiutato a più riprese di rilasciare qualsiasi dichiarazione alla stampa. Secondo notizie non confermate egli avrebbe acconsentito a non esigere uno sgombero immediato.

Più tardi il primo ministro belga Gaston Eyskens ha rivelato nel corso di una conferenza stampa, di avere comunicato al segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld che il governo del Belgio non gradisce l'intervento delle Nazioni Unite nella provincia secessionista congolese del Katanga.

Il primo ministro belga non ha voluto rivelare quale sia stata la risposta di Hammarskjoeld.

Secondo lo strano punto di vista del governo belga, esposto da Eyskens, la secessione del Katanga è un problema che riguarda esclusivamente i congolesi e che deve essere risolto da loro senza interferenze esterne. Di qui l'inopportunità di un intervento dell'ONU, che costituirebbe, sotto questo profilo, un'indebita ingerenza negli affari interni del Congo.

Ieri sera intanto prima che Hammarskjoeld lasciasse New York era stato diramato un comunicato sui suoi colloqui con Lumumba nel quale si afferma tra l'altro che Lumumba ha informato Hammarskjoeld sul desiderio del governo e del Parlamento congolesi «che le truppe belghe si ritirino immediatamente dall'intero territorio della Repubblica, quale condizione per la pace nel Congo».

Una grave rivelazione è stata fatta oggi dalla Pravda. Il giornale sovietico scrive infatti che soldati della Germania occidentale fanno parte delle truppe belghe inviate nel Congo. La Pravda denuncia che «le pe degli aggressori belgi continuano a rimanere nel Congo ed a occupare nuove regioni di importanza vitale del paese» e aggiunge che «in effetti, si crea la impressione che la bandiera delle Nazioni Unite venga usata nel Congo per camuffare un intervento congiunto delle potenze coloniali della NATO».

Il giornale rileva poi che questo «teatrale bluff» ricorda per molti lati le attività della Lega delle Nazioni truppe degli aggressori belgi ne fascista in Spagna, nel 1936-'37. «L'unica differenza — aggiunge il giornale — è che questa volta la manovra è stata incenata non in Europa ma in Africa, dove l'abitudine degli imperialisti è stata quella di non aver alcuno scrupolo nei confronti dei "nativi" e di non preoccuparsi affatto di nascondere i loro sporchi affari».

La notizia della presenza di reparti tedesco-occidentali è stata naturalmente smentita sia a Bonn che a Bruxelles.

Questa sera si è appreso da Elisabethville che i membri dell'opposizione nel Consiglio del Katanga hanno abbandonato l'Assemblea in segno di protesta contro la decisione secessionista di Tshombe.

Lumumba a Washington

WASHINGTON 27 — Il primo ministro congolese Patrice Lumumba è giunto oggi a Washington, accolto all'aeroporto dal segretario di Stato americano Christian Herter.

Herter, in un breve indirizzo di saluto ha espresso l'augurio «di un rapido ritorno alla tranquillità nel Congo». Lumumba dal canto suo ha affermato che il popolo del Congo conta sul popolo americano.

Lumumba si tratterrà nella capitale due giorni.

All'arrivo un reparto armato gli ha reso gli onori militari.

I colloqui politici hanno avuto inizio questo pomeriggio al Dipartimento di Stato.

Era di stanza in Germania ovest

Un soldato americano chiede asilo all'Unione Sovietica

Rivelati in una lettera alle «Isvestia» i preparativi tecnico-psicologici cui sono sottoposti i militari USA per una guerra contro l'URSS

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 27. — «Io, Josef Dutkanic, cittadino americano, dopo aver servito per quasi dieci anni nell'esercito degli Stati Uniti, ho rotto con l'Occidente e mi sono rivolto al governo sovietico perché mi fosse concesso l'asilo politico». Così incomincia la drammatica lettera di un soldato americano che alla fine di giugno ha volontariamente abbandonato il suo reparto di stanza nella Germania Occidentale ed ha chiesto ed ottenuto l'asilo politico dall'Unione Sovietica.

La lettera, pubblicata questa sera dall'«Isvestia», non ha tanto lo scopo di riferire lo episodio quanto quello di spiegare i motivi che lo hanno originato: «perché ho rotto i rapporti con l'America» è appunto il titolo di questa confessione che denuncia l'intensa preparazione tecnica e psicologica cui sono sottoposti i soldati americani in previsione di una guerra inevitabile contro l'Urss e Sovietica.

Josef Dutkanic ha ora 34 anni. Nato in Polonia, è deportato dai tedeschi nel 1943 in un lager della Germania fino alla Liberazione. Ma è una liberazione soltanto a parole: ingaggiatosi come manovale alle dipendenze dell'Esercito americano, Dutkanic raggiunge gli Stati Uniti nel 1946 ed incomincia il duro pellegrinaggio dei disoccupati. Fornaio a S. Francisco, giornalaio a Denver, sguattero a Salt Lake ed in altre città. Nel 1949, per aver affermato che soltanto nell'Unione Sovietica i lavoratori non vivono nel terrore della disoccupazione, è cacciato dalle ferrovie e gettato sul lastrico. Nel 1952 è richiamato al servizio militare per due anni. Al termine della ferma per evitare la dura esperienza dei suoi primi anni di cittadino americano, decide di arruolarsi «volontario» e firma il contratto di ingaggio. Rimane alla scuola militare di telecomunicazioni fino alla metà del 1957 e nell'autunno è destinato alle forze americane nella Germania Occidentale.

«Ciò che ho capito qui — scrive testualmente Dutkanic — e che gli americani svolgono preparativi di guerra contro l'Unione sovietica». Già nella scuola di Fort Gordon, nel 1952, Dutkanic aveva assistito all'addestramento dei gruppi speciali destinati ad agire nelle retrovie sovietiche e ad altri compiti di spionaggio tipici di una guerra di comunista. Nella Germania occidentale tutto questo diventa chiaro, evidente, diventa preparazione psicologica e tecnica quotidiana con la prospettiva di una guerra imminente contro l'URSS.

Dire che i soldati americani siano entusiasti di questa prospettiva sarebbe dire il falso: «La stragrande maggioranza di essi — scrive Dutkanic — ha paura di questa preparazione ma evita ogni sorta di protesta per non essere sospettata di attività antiamericane».

Per i generali e gli ufficiali superiori è diverso. l'episodio dell'U2 è interpretato dai circoli militari americani e tedeschi, come una sorta di preavviso alla guerra, come un incentivo per l'accelerazione della preparazione in corso. Intanto il militarismo tedesco si rafforza. «Sono stato testimone — precisa Dutkanic — di una conversazione tra il generale Heusinger e il comandante di una unità di cannoni atomici. Il generale Heusinger ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno l'intenzione di consegnare questi cannoni all'esercito tedesco».

Un'altra rivelazione è raccolta nella conversazione di un gruppo di soldati della difesa antiaerea: si attende l'arrivo dagli Stati Uniti, di nuovi razzi a testata atomica destinati alla Bundesweher. E mentre l'obiettivo è l'Unione sovietica, tutto l'apparato tecnico-psicologico è puntato contro di essa.

AUGUSTO PANCALDI

Dalla polizia

Undici negri uccisi in Rhodesia

La lotta per impedire una federazione razzista

BULAWAYO, 27 — Il bilancio delle repressioni colonialiste nella Rhodesia è salito a undici morti. Tutti gli uccisi sono africani. La polizia continua ad arrestare negri sospetti di appartenere al movimento di liberazione e di avere partecipato alle dimostrazioni anticolonialiste dei giorni scorsi.

Nella serata di ieri la polizia aveva nuovamente aperto il fuoco contro una massa di lavoratori africani che — ammassati sul terreno dello stadio calcistico di Bulawayo — rifiutava di abbandonare il luogo e di riprendere il lavoro finché la polizia non avesse liberato i tre «leaders» del Partito democratico arrestati la settimana scorsa.

Come è noto i lavoratori rodesiani lottano contro le mire del governatore locale e dei coloni di dar vita ad una «federazione Niassa-Rhodesia» che avrebbe un carattere identico a quello dell'Unione Sud Africana, sarebbe cioè rigorosamente razzista, con un governo controllato esclusivamente dai bianchi.

Le punte più alte registrate nei settori elettrico, meccanico e chimico

Realizzato al 102 per cento in Bulgaria il piano per il primo semestre del 1960

Costante aumento del potere di acquisto: con 903 leva si acquistano oggi merci per le quali occorrevano 1000 leva nel '55

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 27 — Il piano economico dei primi sei mesi di questo anno, è stato realizzato in Bulgaria al 102,2 %. In altre parole la produzione complessiva è stata superiore del 15 % a quella del primo semestre del 1959 e ha valore di 429 milioni di leva più del previsto.

Le punte più alte nel superamento del piano rispetto al 1959 si sono avute nei settori dell'energia elettrica, il 123 % cioè 382 milioni di Kwh, delle costruzioni macchine, della lavorazione metalli 132,4 %, dei prodotti chimici e concimi 125,9 %, e nell'industria tessile 114 %.

Successi notevoli si sono registrati anche nell'agricoltura. Da notare in particolare la maggiore produzione di latte, (24 %), di latticini e conserve, e uova (250 %) ed infine l'allargamento delle superfici coltivabili, ecc. I benefici che le popolazioni ricavano da questo armonico sviluppo economico si traducono non solo in maggiore disponibilità e varietà di generi di consumo, come è dimostrato dall'aumento dell'11 % della vendita di prodotti alimentari (zucchero, latte e burro) e industriali (televisori, frigoriferi, stoffe, scarpe ecc.), ma anche in aumenti delle paghe (questo anno se ne sono avuti già due) e in nuove unità lavorative che vengono inserite nella produzione.

Intatti pur sviluppandosi la automazione, è in corso un processo di riduzione dell'orario lavorativo che permette l'assorbimento di nuova mano d'opera.

Questo rapido sviluppo non solo nel campo economico, ma in tutti i campi della vita del Paese, porta con sé inevitabili inconvenienti. Non bisogna infatti dimenticare che la Bulgaria da paese agricolo estremamente arretrato è diventato nel corso di questi ultimi anni, un Paese industriale agricolo moderno, con elevata meccanizzazione.

Nessun particolare della vita nazionale viene trascurato, come dimostrano i lavori della sessione del Comitato Centrale del Partito Comunista apertasi ieri per studiare i problemi relativi agli ulteriori sviluppi del commercio interno, all'acquisto dei prodotti agricoli, al miglioramento della alimentazione.

Il vicepresidente del consiglio dei ministri Jivko Jivkov, che ha parlato del commercio interno, ha sottolineato innanzitutto i progressi fatti fino ad oggi. Il giro merci che nel '55 era di 13 miliardi e 234 milioni di leva è passato nel '59 a quasi 22 miliardi; e per il 1960 si pensa che supererà i 25 miliardi. Sarà cioè praticamente raddoppiato il giro merci del '55, superando i 24 miliardi previsti come raggiungibili solo per la fine del terzo piano quinquennale, cioè nel '62.

Il potere d'acquisto è aumentato, cosicché le merci che nel '55 si potevano comprare con mille leva, dal 1960 si possono acquistare con sole 903 leva. Jivko Jivkov è passato poi ad elencare le deficienze che ancora si registrano: la mancanza di tempestività, la sovrapproduzione di merci non richieste e il ritardo nella produzione dei tipi più venduti, il ritardo nell'arricchire la varietà e nell'inviare le merci secondo le richieste delle singole località, la inadeguata pianificazione per alcuni tipi di prodotti, ecc.

L'oratore ha quindi elencato una serie di misure pratiche che il Comitato Centrale del partito e il Consiglio dei ministri, avevano studiato in preparazione di questa riunione, in vista della quale i singoli problemi erano stati ampiamente esaminati, in discussioni di zona e di azienda, con esperti e cittadini che avevano fatto pervenire in proposito migliaia di proposte.

ADRIANA CASTELLANI

Freddo e pioggia sui centri turistici dell'Austria

VIENNA, 27 — Freddo e pioggia continuano ad imperversare in Austria, provocando una grave crisi nell'industria turistica e alberghiera.

RIMINI MARE
SOGGIORNO ANGELA
Iobus n. 10) - telef. 25.860
Viale Fiume, 11 (fermata fl-
Trattamento familiare. Vasto giardino. Agosto 1800, dopo il 20 - 8 L. 1400. Settembre 1000 tutto compreso.

AVVISI ECONOMICI

I) AUTO CICLI SPORT L. 30

A.A.A.A. ACQUISTO CONTANTI VESPA-LAMBRETTA non inferiore anno 1958 - Gaeta 66 (Stazione Termini).

SUPERMERCATO 1400/A, 1955, perfettissimo, 50.000, rimanenza 24 mesi. Caprettari 80.

SUPERMERCATO, BIANCHINA-NUOVA, pronta consegna, vendo anche senza anticipo, permuto. Caprettari 80.

SUPERMERCATO 1100/1958 esemplare 150.000, rimanenza 24 mensilità. Caprettari 80.

SUPERMERCATO 1100 LUSSO dicembre 1959, uniproprietario, radio accessoriato, 150.000, rimanenza 24 mesi. Caprettari 80.

SUPERMERCATO 1100/103 - 1955 uniproprietario, ultraperfetto, 100 mila, rimanenza 24 mensilità. Caprettari 80.

7) OCCASIONI L. 30

MACCHINE da scrivere. Occasionissime lire 8000 oltre. Serissima garanzia biennale. Soltanto migliori marche. NOLEGGI 1500 mensili. Vastissimo assortimento. CALCOLATRICI, registratori cassa, duplicatori. Unici non rateizziamo, pertanto pratichiamo prezzi assolutamente imbattibili dalla concorrenza. Centro occasioni - Piave, 3 (Venti Settembre) - 471154 - 465662.

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

CENTRO STENODATTILOGRAFICO Via Bufalo 126 (Sansilvestro) - Telefono 681.362 - Corsi rapidissimi conseguimento attestato garantito stenografia, dattilografia, contabilità, lingue - Corsi esercitazioni et ripetizioni orario scelta allievi - Servizi copisteria ciclostile traduzioni. STENODATTILOGRAFIA - Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» - 1000 mensili Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli.

13) VILLEGIATURE L. 30

MAEN di VALTOURNANCHE (Aosta) - metri 1200, ai piedi del maestoso Cervino - UISP - CET - Casa per ferie A. BELLONI — Turni liberi dal 3 luglio al 28 agosto; retta giornaliera L. 1100. Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Casa per ferie A. Belloni - via Corte d'Appello, 12 - Casale Monferrato (Alessandria).

AVVISI SANITARI

NEURO-ENDOCRINE
cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. LUIGI ALBERTO, 45 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
TUTTE LE DISFUNZIONI O DEBOLEZZE SESSUALI DI ORIGINE NERVOSA VEGETATIVA E DA STRESS PRECOCE
VISITE DIAGNOSTICHE ALL'ELETTROCARDIOGRAFO
VENERE E DELLA FELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 733343-739300
Aut. Com. n. 37000 del 25-6-957